

**Divieti ai minori** Apcat: la formazione è efficace quando mette in contatto giovani e adulti

# «Alcol, ragazzine in pericolo»

*Cuni: «Raggiunti i maschi, bene le norme restrittive»***«Rispetto al passato le mogli hanno più coraggio e ci contattano quando vedono comportamenti strani nel marito»**

TRENTO — Il problema dell'abuso dell'alcol fra i minori è in continua crescita e in particolare non vige più la distinzione fra i sessi, in quanto le ragazzine bevono quasi quanto i loro coetanei maschi, un equilibrio impensabile solo 15 anni fa. A ciò va aggiunto il fatto che in Italia il primo momento di «assaggio» di alcol arriva, record in Europa, a soli 11 anni e mezzo. Tutti dati che spingono ad accogliere positivamente le misure restrittive varate dalla Provincia, che in sostanza vietano l'acquisto e il consumo di alcolici ai minori di 18 anni. Roberto Cuni, esperto dell'Apcat (Associazione provinciale dei club degli alcolisti in trattamento del Trentino), ricorda però che il consumo nasce in un contesto culturale «prodotto» dalla comunità degli adulti: «I momenti di formazione più efficaci sono quelli che mettono a confronto adulti e giovani».

Quindici anni fa il rapporto fra maschi e femmine «bevitori», nella fascia giovane, era di una ragazza per dieci ragazzi. Ora il livello si è quasi parificato, con una velocità molto maggiore rispetto agli adulti, fascia in cui permane un rapporto di 5 a 1. «Adesso le ragazzine sono come i maschietti — constata Cuni —. Significa che fra vent'anni avremo tante più donne con problemi di alcol». Per questo secondo l'esperto «è bene affrontare il problema del bere con nuove norme, soprattutto per recuperare il ritardo di almeno una decina d'anni, periodo in cui il fenomeno è stato sottovalutato». La sanzione però non è mai la bacchetta magica, anche se le campagne informati-



ve a volte hanno delle ricadute limitate, come ammette l'esperto. «Per esperienza diretta, il modo migliore per convogliare messaggi efficaci è non separare il giovane e il "suo" bere dall'adulto». Il ragionamento dell'operatore parte dal fatto che soprattutto nel nord Italia nelle famiglie l'alcol viene largamente consumato, e ciò ha un forte portato culturale. «Bisogna mettere in

**Giovani e alcol** Un gruppo di minori beve in casa. All'aperto e nei locali pubblici la nuova legge lo vieta

modo che i due gruppi capiscano che l'alcol può portare a pagare un alto prezzo, in tutti e due i casi». Cuni fa poi il punto della situazione. In Trentino ci sono 162 club Apcat, che seguono in media 8 famiglie, per circa un migliaio di persone in cura. Il 65% dei frequentanti ce la fa, il 20% fatica, mentre il 15% non è recuperabile. «Si sta abbassando l'età di chi entra per bevuto di patente — spiega poi l'esperto —, fra chi deve frequentare le tre serate di informazione per riavere la patente, un 10% circa ha problemi più gravi ed entra in un club».

«Ci sono altre considerazioni da fare — continua Cuni —. Da una parte il fenomeno delle patenti ritirate sta diventando un valido deterrente. Ma se è vero che i giovani che vengono a contatto con noi aumentano, bisogna riconoscere che la maggioranza dei ritiri di patente colpisce dai 30 anni in su, sebbene i controlli si intensifichino all'uscita dei locali notturni». «Inoltre — prosegue — oggi le mogli sono molto più pronte a chiedere aiuto. Le donne giovani che notano comportamenti strani del marito hanno meno vergogna. E devo dire che non sbagliano mai il colpo. Il loro è uno spirito d'iniziativa che aiuta ad affrontare i problemi prima che sia troppo tardi, magari alla comparsa della cirrosi».

**Enrico Orfano**

**Protezione civile**

## Sperimentata la rete Tetra «A regime 10.000 radio»



**L'esercitazione** I Nuvola hanno partecipato assieme a Cri e forestali

TRENTO — La protezione civile ha sperimentato ieri a Riva del Garda e in val di Ledro il nuovo sistema di radio digitale Tetra. Alla simulazione interforze hanno partecipato la Croce rossa italiana, il corpo forestale provinciale, i Nuvola, la polizia locale, il soccorso alpino, i vigili del fuoco volontari, il servizio reti e telecomunicazioni di Piazza Dante assieme a Trentino Network. Nell'esercitazione sono state impiegate mille ricetrasmittenti collegate alla rete Tetranet. Secondo Gianfranco Cesarini Sforza, dirigente del servizio prevenzione rischi della Provincia, una volta che il sistema sarà a regime il numero crescerà a 10.000 apparecchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Palazzo Thun**

## Trasporti, Merler accusa «Autobus come saune»



**In aula** Andrea Merler è consigliere comunale del Pdl (Rensi)

TRENTO — «L'anno scorso erano giunte centinaia di lamentele di cittadini costretti a viaggiare su mezzi pubblici più simili a saune finlandesi che ad autobus. La vergogna dell'anno passato si è verificata anche quest'anno». L'accusa arriva da Andrea Merler, consigliere comunale pdl, che sulla questione ha presentato un'interrogazione urgente. «Gli autobus con un sistema insufficiente di raffreddamento sono pericolosi per anziani, bambini e donne in stato interessante, nonché spiacevoli per tutti» scrive Merler, che chiede a sindaco e giunta «se l'amministrazione intenda risolvere celermente la situazione» e «come mai dopo i casi dell'anno scorso la situazione non sia migliorata».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'evento** Teologia, oltre seicento esperti e religiosi da tutto il mondo

## «Chiesa, attenta alle sfide di oggi»

*Via al convegno internazionale sulle orme del Concilio*

TRENTO — Dibattere. Che in latino, lingua madre della Chiesa, significa «agitare» ma anche «esaminare bene, profondamente». E che, talvolta, può rappresentare una necessità così urgente da portare circa seicento teologi morali provenienti da tutto il mondo a riunirsi in una sola città. E infatti la «discussione» uno dei pilastri fondamentali su cui si basa il convegno internazionale di etica teologica cominciato ieri a Trento, un luogo non casuale per un simposio di queste dimensioni. Un secondo Concilio? L'affermazione, a James Keenan, professore di teologia morale a Boston e organizzatore del convegno, appare forzata. Ma i fili invisibili che legano questo convegno all'evento del XVI secolo «sono numerosi», dice Keenan.

Una di queste modalità sarà il dialogo interreligioso. Lo afferma Bruno Forte, teologo e arcivescovo di Chieti-Vasto, quando parla del «meticcio», l'assemblaggio metaforico di tradizioni e culture diverse che, in un mondo globalizzato come quello del terzo millennio, può forse rappresentare la soluzione. E lo dimostrano ancor di più i partecipanti — molti dei quali giovani — provenienti da decine di Paesi diversi, che per essere qui hanno dovuto affrontare un lungo viaggio.

È un momento delicato per la Chiesa. Le ferite degli ultimi tempi, segnati da una serie di scandali sessuali che continua a tener banco sui media di tutto il mondo, non hanno lasciato indifferente il mondo laico e religioso e, ben presto, si è imposta la necessità di trovare

**Grande partecipazione** Antonio Autiero nell'intervento al Centro Santa Chiara (Foto Rensi)

una risposta alle sfide del futuro. I teologi morali intendono partire da qui, dalla città che dal 1545 al 1563 ha ospitato il Concilio più importante dell'età moderna. «Un città al crocevia tra mondo germanico e mediterraneo, periferica dal punto di vista geografico ma che ha saputo ritagliarsi un ruolo centrale nella storia», ha affermato il sindaco della città di Trento Alessandro Andreatta. «Un grande onore per noi e per la città — ha aggiunto l'arcivescovo di Trento Luigi Bressan —. Siamo contenti di poter dare la possibilità a questi teologi di incontrarsi tra di loro e di discutere le sfide che dovrà affrontare il mondo religioso».

Dopo 500 anni, dunque, Trento torna protagonista della teologia. Anche se i problemi di oggi sono ben diversi da quelli di allora. «La Chiesa deve imparare a essere più attenta alla sfida del presente. Vogliamo lavorare per migliorare le condizioni morali del mondo e della

**La statua**

### Da Fatima a Ossana

TRENTO — Arriva domani a Ossana la statua della Madonna pellegrina di Fatima. L'accoglienza è programmata alle 20 sulla piazza del parco della Pace, alla presenza del vicario generale della diocesi, Lauro Tisi. Alle 21 si terrà una processione con fiaccole verso la chiesa parrocchiale di Ossana, accompagnata dal coro parrocchiale e dal Corpo bandistico di Ossana-Vermiglio, a cui seguirà la messa.

Chiesa stessa», ha aggiunto Keenan. Dello stesso avviso Antonio Autiero, direttore del centro di scienze religiose della fondazione Bruno Kessler, che afferma: «La Chiesa deve essere attenta alle domande del vivere del presente. Lo sguardo del teologo morale è rivolto al mondo e al bene umano». Una prospettiva più concreta e meno dogmatica, dunque, come testimoniano i workshop che si susseguiranno fino a martedì. La giornata di oggi sarà dedicata al passato, quella di domani al futuro. I temi affrontati saranno i più diversi, dalla bioetica alla sessualità, dai diritti delle donne alla salute, dall'economia all'immigrazione. Con una sola regola: nessuno dovrà parlare per più di 15 minuti. Perché i partecipanti sono moltissimi e una prerogativa del dialogo religioso è che tutti abbiano la possibilità di esprimersi (e di essere ascoltati).

**Francesca Polistina**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Arte** Le opere sono emerse dopo lo spostamento di due altari

## Preziosi affreschi del Trecento S. Apollinare, restauri più lunghi

TRENTO — La Chiesa di Sant'Apollinare regala a Trento nuovi tesori: bellissimi affreschi risalenti al XIV secolo, riemersi dopo secoli di silenzio nel corso degli interventi di conservazione e restauro della chiesa. Affreschi che vanno ad aggiungersi a quelli già esistenti e che testimoniano, secondo Laura dal Prà, soprintendente per i beni storico-artistici della Provincia: «Una manifestazione concreta di una viva attenzione devozionale nei confronti della chiesa di Sant'Apollinare».

Una Madonna sul trono con bambino, che l'ignoto autore ha voluto rendere con il tratto sottile e delicato dell'arte gotico-cortese affiora nella parte sinistra della prima campata. A destra, invece, una figura di santa non identificata (forse Santa Dorotea) volge lo sguardo in adorazione alla sua sinistra, forse a un'altra Madonna con bambino purtroppo inghiottita dal tempo. Poco più in basso, una terza composizione con due figure risalenti alla fine del Trecento affiora dalla parete: si tratta di San Giacomo e di un giovane vescovo non ancora identificato, magari proprio Sant'Apollinare.

Affreschi di cui tutti ignoravano l'esistenza e che sono tornati alla luce quando, in seguito all'approvazione del progetto di recupero della quota del pavimento rinascimentale (per cui si è dovuto abbassare il calpestio ottocentesco di circa 140 centimetri), i due altari lapidei sono stati spostati. E, sulla parete che essi coprivano, si è affacciato

improvvisamente il XIV secolo.

«Una scoperta importante e soprattutto inaspettata, che fa di Piedicastello uno dei tasselli fondamentali del panorama artistico del nostro territorio — commenta Franco Panizza, assessore provinciale alla cultura —. Ci rendiamo conto che questo quartiere sta vivendo dei disagi, ma il patrimonio di storia e arte qui racchiuso è davvero incredibile».

Un nuovo importante ritrovamento e dunque un ulteriore

re rallentamento dei lavori di restauro. Che, iniziati 3 anni e mezzo fa, non hanno ancora una fine certa. «Cercheremo di fare il più in fretta possibile per ridare la chiesa ai piedecastolotti. Ma è difficile, alla luce di quanto è stata appena scoperta, stabilire la data di fine lavori — dicono i tecnici —. Ci stiamo adoperando affinché venga restituita l'accessibilità per la primavera 2011. Ma è ancora impossibile fare previsioni certe».

**F. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Prezioso** Uno degli affreschi rinvenuti durante i restauri della chiesa di Sant'Apollinare (foto Rensi)